

L'INTERVISTA

Pittella (Pd) “I meccanismi per decidere sono al collasso”

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. Per Gianni Pittella (Pd), capogruppo dei socialisti e democratici al Parlamento europeo, il problema italiano è «con quei governi che vogliono un bilancio e in generale una politica europea non all'altezza delle sfide, a partire da migranti, disoccupazione e investimenti. Volevano tagliare persino Erasmus, il che la dice lunga sulla loro avarizia e sulla loro miopia».

Nonostante le polemiche sui burocrati Ue, sembra che il problema reale sia la paralisi di un sistema affidato all'egoismo dei governi.

«La procedura decisionale è ormai insostenibile, siamo a fine corsa se basta la Vallonia a bloccare una decisione. C'è un grande tema sulla semplificazione e sull'efficacia della governance».

Roma 2017 può risolvere questi mali?

«A marzo da Roma dovrà uscire un programma che porti non solo a modernizzare l'impalcatura europea, ma anche a rivedere gli strumenti di politica economica. Ieri Stiglitz ci diceva che i numeretti del Patto di Stabilità e del Fiscal Compact non hanno alcun fondamento. Serve una loro revisione profonda, altrimenti non si governa l'economia».

Ci sono anche spaccature continue in politica estera.

«Quando invece l'Europa deve recuperare il suo ruolo di attore globale, soprattutto nell'era Trump. E deve cominciare dalla Turchia dove succedono cose orrende: o Erdogan ripristina la democrazia e libera i prigionieri politici, oppure la prossima settimana chiederemo di sospendere i negoziati di adesione con Ankara, proposta che a Strasburgo avrà una ampia maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

